

AZIENDE

REGGIO. La Righi srl, le cui radici affondano nell'erbazzone reggiano, è tornata a casa. Dopo cinque anni di permanenza in mani straniere (nel 2005 era stata acquistata dalla multinazionale olandese Royal Wessanen) è stata riacquisita dal management con l'aiuto di due banche locali.

Il gruppo nord europeo nello scorso aprile ha scelto di uscire dal settore dei surgelati: immediato «l'appetito» di



mostrato da alcuni concorrenti italiani e stranieri, ma lo slancio e l'interessamento degli uomini che erano alla guida dell'azienda di via Monti Urali hanno avuto la meglio. Così, dal 1° gennaio di quest'anno la Righi è nuovamente guidata dal gruppo

Un veicolo griffato Righi che dopo esser stata in mani olandesi ora è tornata nuovamente reggiana

L'erbazzone torna in mani reggiane

La Righi Srl è stata riacquistata dagli storici manager

degli ex manager che, proprio ieri, hanno ufficializzato l'operazione alle maestranze (circa 40 dipendenti) garantendo la continuità del lavoro e la rinnovata matrice reggiana. A presiedere il nuovo cda sarà Marco Barbieri che è in azienda dal 1995 e che conserva la direzione commerciale e marketing svolte sino ad ora. Al suo fianco, come vicepresidente e amministratore delegato, Andrea Melioli che metterà

a frutto le esperienze maturate in Barilla, Fiorucci e Greci. In consiglio siederà anche Mirco Zucca che ha curato gli aspetti finanziari dell'operazione che ha avuto come advisor la Global Strategy, la Bogc come consulenti fiscali e lo studio Ricci come consulente legale.

«Intendiamo recuperare — spiega Barbieri — la matrice originale e lo spirito di intraprendenza reggiana. E alla nostra città saremo più vicini



Marco Barbieri
presidente

ni con il recupero di tipiche ricette nostrane ma anche con progetti in ambito sociale e sportivo». «Un fatto culturale che sarà accompagnato da uno slancio innovativo — aggiunge Melioli — destinato a materializzarsi nei prossimi mesi con iniziative rivolte non solo all'ambito locale». «Lodevole — conclude Zucca — il sostegno ricevuto dalla Bper e dalla Banca di credito cooperativo di Cavola e Sassuolo».